La protezione civile studia e analizza

Autor(en): **[s.n.]**

Objekttyp: **Article**

Zeitschrift: **Zivilschutz = Protection civile = Protezione civile**

Band (Jahr): **15 (1968)**

Heft 3

PDF erstellt am: **24.05.2024**

Persistenter Link: https://doi.org/10.5169/seals-365452

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern.
Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden.
Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

Haftungsausschluss

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.

Ein Dienst der *ETH-Bibliothek*
ETH Zürich, Rämistrasse 101, 8092 Zürich, Schweiz, www.library.ethz.ch

http://www.e-periodica.ch

La protezione civile studia e analizza

La protezione civile svizzera, basata su fondamenta legali, si appoggia per quanto riguarda la struttura e l'organizzazione, alle esperienze fatte in patria nel campo della difesa antiaera e durante il servizio attivo, da una parte, e dall'altra agli studi e alle esperienze fatte in ogni paese dopo il terrore aereo scatenatosi durante l'ultima guerra.
Il direttore dell'Ufficio federale della protezione civile, ex consigliere nazionale Walter König, ripete costantemente che egli non è stato chiamato in carica per ideare una protezione che si appoggi alle esperienze della guerra di ieri, ma per ideare la protezione che si deve applicare per una eventuale guerra di domani. Non per nulla la Commissione di studio del Dipartimento federale di giustizia e polizia per la protezione civile studia le diverse possibilità e ne analizza i risultati.
E' pure questa commissione, con le sue sottocommissioni, che segue attentamente lo sviluppo delle armi e quello delle misure di protezione contro le stesse.
La Commissione, il cui regolamento di lavoro è entrato in funzione il 17 agosto del 1966, ha già svolto un ottimo lavoro. Si suddivide in una Direzione di commissione, un Comitato, gruppi di studio e un segretariato. La direzione è nelle mani del l'arch. ETH/SIA G. Schindler di Zurigo — che ne assume pure la presidenza —, del Direttore dell'Ufficio federale della protezione civile Walter König e del dott. Armin Riesen, segretario del Dipartimento federale di giustizia e polizia. Il Comitato direttivo è l'organismo di coordinazione e quello che prende le decisioni. Dello stesso fanno parte i rappresentanti dei diversi dipartimenti interessati alla protezione civile, dell'Ufficio fe federale della protezione civile, del mondo scientifico, di quello della tecnica delle costruzioni ed anche persone che si interessano in maniera particolare dei problemi di protezione civile.
Il lavoro principale si svolge nel quadro dei diversi gruppi di studio. Di questi fanno parte numerose personalità dell'esercito, del mondo scientifico e della tecnica e in modo particolare specialisti delle diverse questioni che si devono trattare.
Il *«gruppo di studio esperimenti»* si suddivide in gruppi di lavoro che si occupano della pressione esercitata dalle esplosioni nell'atmosfera, sul suolo e in particolare delle conseguenze dello scoppio di armi atomiche e nucleari in tutte le loro forme. Il *«gruppo di studio ricerca»* ha così distribuito il suo lavoro: irradiazioni e polluzioni, radiazioni radioattive, impulsi elettromagnetici, ricadute radioattive e armi chimiche, armi biologiche. Aggiungansi gli incendi e le azione meccaniche, crolli di stabili, inondazioni, scoscendimenti e movimenti tellurici, interruzioni della corrente elettrica. Di grande importanza è il *«gruppo di studio tecnica delle costruzioni»;* suddiviso in cinque sottogruppi si occupa di tutta la complessa questione delle costruzioni.
Un gruppo di lavoro studia la costruzione di rifugi semplici, le relazioni tra costruzione, grado di protezione e costi per l'installazione di rifugi nelle nuove costruzioni, nei vecchi edifici e all'aperto, nonchè la preparazione delle basi tecniche. Un secondo gruppo si occupa di installazioni con scopi diversi, delle relazioni economiche, delle possibilità di protezione dei mezzi di trasporto. Il terzo gruppo si è specializzato nello studio di parti speciali delle costruzioni, sulla loro utilità e i loro costi, mentre il quarto gruppo esamina le misure di protezione straordinarie. Il compito del quinto gruppo di studio è la pianificazione sistematica dei locali di rifugio nei comuni e negli agglomerati. In questo quinto gruppo è inserito anche quello per i problemi generali. Questo giudica delle possibilità di allarmare la popolazione civile, la diretta efficacia delle armi, le perdite nella popolazione civile durante la prima fase degli effetti delle armi usate, gli effetti indiretti delle armi, quelli posteriori all'attacco e infine tutte le possibilità di sopravvivenza reale. Un gruppo di lavoro valuta il pericolo accresciuto, per la popolazione civile, in relazione alla vicinanza di obiettivi militari, come pure le possibilità di attacco ai luoghi abitati e agli obiettivi civili in relazione alla speciale importanza della loro posizione.
Un quinto gruppo di lavoro studia infine quali siano le possibilità di un estendersi dei danni provocati dal l'aumentato pericolo per la popolazione civile.

Questo brevissimo rapporto non dimostra soltanto che oggi la protezione civile tocca tutti i campi vitali della nazione, ma che ogni cosa viene posta in opera per organizzare e coordinare ogni sforzo ed ogni attività allo scopo di garantire alla nostra popolazione una protezione efficace. Alle spalle di questo lavoro che vi abbiamo illustrato in maniera scheletrica, sta tutto un insieme di provvedimenti che non serviranno a noi soltanto in caso di guerra, ma risulterebbero utilissimi anche se una catastrofe malauguratamente ci colpisse.

Literaturhinweis

Sekunden entscheiden

Das technische Zeitalter hat durch das zunehmende Tempo seiner hektischen Lebensgestaltung zu neuen Gefahren für Leib und Leben geführt, die eine steigende Zahl blühender Menschen mitten aus dem Leben herausreisst. Oft könnte ein so tragischer Ausgang verhütet werden, wenn die lebensrettenden Sofortmassnahmen so weit Allgemeingut würden, dass keine wertvolle Zeit bis zu ihrem Einsatz verloren wird. Sekunden entscheiden oft über Leben und Tod.
Es ist das Verdienst von Herrn Oberfeldarzt Dr. Ahnefeld, Privatdozent für Anästhesiologie an der Universität Mainz, in einem soeben im Verlag Paul Haupt, Bern, erschienenen Leitfaden * diese Sofortmassnahmen übersichtlich dargestellt zu haben. Klar hat er den entscheidenden Fortschritt herausgearbeitet, der in der Vereinfachung, Vereinheitlichung und damit Verbesserung der lebensrettenden Sofortmassnahmen beruht. Diese sind heute wirksamer als je zuvor.
Die wissenschaftliche Beschäftigung mit der Wiederbelebung, die das Lebenswerk Ahnefelds darstellt, hat reiche Früchte getragen. Besser als früher verstehen wir heute die pathophysiologischen Zusammenhänge. Ja sogar die Grenze zwischen Leben und Tod ist weiter hinausgeschoben worden: Selbst bei Stillstand von Atmung und Kreislauf sprechen wir heute noch nicht von «Tod», sondern erst dann, wenn das Gehirn selbst durch einen länger als 5 Minuten dauernden Sauerstoffmangel so schwer geschädigt ist, dass seine elektrische Aktivität für immer erlischt und damit eine volle Wiederherstellung seiner vitalen Funktionen nicht mehr zu erhoffen ist.
Möge das Werklein dazu beitragen, einen der wertvollsten Fortschritte der zeitgenössischen Medizin — die Verbesserung der Wiederbelebungsmethoden — einer möglichst grossen Zahl von gefährdeten Patienten zugutekommen zu lassen und dadurch Menschenleben zu retten!

***Dr. med. F. W. Ahnefeld: Sekunden entscheiden.** 75 Seiten mit 23 Zeichnungen und 44 Abbildungen, kartoniert Fr. 3.50 (Verlag Paul Haupt, Bern).